



---

**"A CASA NOSTRA"**

## In un libro l'esperienza di accoglienza della famiglia

L'esperienza di accoglienza della famiglia Calò e dei loro sei "figli" migranti raccontata in un libro. «A casa nostra. I nuovi ragazzi della famiglia Calò» è il titolo del libro da giovedì in libreria edito da Editrice Missionaria Italiana con prefazione di padre Alex Zanotelli. L'autrice è Nicoletta Ferrara, l'insegnante, che insieme al marito Antonio Silvio Calò e ai loro 4 figli, l'8 giugno 2015 ha deciso di aprire le porte di casa a Camalò a sei nuovi figli: Ibrahim, Tidjane, Sahiou, Mohamed, Saeed e Siaka. Giovani profughi in arrivo da Gambia, Guinea Bissau, Ghana, Costa d'Avorio sbarcati in Italia alla ricerca di un futuro migliore.

E' iniziata così l'avventura di una inedita famiglia. Dodici persone, con i figli che da quattro all'improvviso diventano dieci. Le lingue wolof, mandingo e fula fanno ingresso in casa mescolate all'italiano. Nicoletta Ferrara, la mamma di casa Calò, racconta giorno dopo giorno gli aneddoti di una tranquilla quotidianità sconvolta. Uno sconvolgimento che sa però di poter contare sulla ricchezza che arriva dall'incontro. Convinta che la scelta si inserisca in un disegno più ampio: «La nostra casa non è più nostra. E' casa di chi

non ha casa», scrive l'autrice spiegando il perché di una scelta così controcorrente. Nell'Italia del decreto Salvini l'esperienza della trevigiana famiglia Calò dipinge uno scorcio di un Paese diverso, aperto all'accoglienza. Come spiega padre Alex Zanotelli nella sua prefazione: «Merita di essere condivisa perché diventi bene comune». —

A.V.